
PRIMO INCONTRO NAZIONALE

di tutti coloro, individui o soggetti collettivi, che hanno la volontà di sostenere e diffondere la Lip- Legge di iniziativa popolare “per una Buona scuola per la Repubblica”

SALA DELL'ANGELO, BOLOGNA, 21/12/2014

Odg:

- Come opporsi ai prossimi provvedimenti applicativi del piano “Buona scuola” di Renzi
- Come diffondere la proposta antagonista della Lip, come sostenerla, come aggiornarla in maniera condivisa

INTERVENTI

Interventi.....	2
Sessione mattutina.....	3
Bruno Moretto.....	3
Carlo Salmaso.....	4
Mauro Presini.....	4
Marina Boscaino.....	5
Beatrice Damiani.....	5
Giordano Mancastropa.....	6
Sergio Tamborrino.....	6
Piero Castello.....	7
Rita Corsi.....	7
Maria Mussini.....	7
Francesca Ruocco.....	8
Franco Tinarelli.....	8
Andrea Armaroli.....	9
Giuliana Giaccaria.....	11
Sessione pomeridiana.....	11
Giovanni Cocchi.....	11
Guido Masotti.....	11
Danilo Lampis.....	12
Stefano Avanzini.....	14
Marco Donati.....	14
Ioannis.....	15
Piero Castello.....	15
Ambrogio Vitali.....	16

Mirco Pieralisi.....	16
Francesco Tinarelli.....	17
Sergio Tamborrino.....	18
Francesca Gattullo.....	18
Marco Donati.....	18
Francesca Gattullo.....	18
Franco Tinarelli.....	19
Arcangela Mastromarco.....	19
Giuliana Giaccaria.....	20
Marina Boscaino.....	20
Bruno Moretto.....	21
ALLEGATO.....	21

Sessione mattutina

BRUNO MORETTO

Comitato di Bologna

Abbiamo partecipato a diverse assemblee sulla buona scuola portando sempre l'informazione sulla legge popolare e ne abbiamo organizzate una serie. Nell'ultimo mese abbiamo partecipato a assemblee studentesche di confronto fra buona scuola e legge popolare in 5 scuole. L'attenzione studentesca verso la LIP è in crescita. Sabato scorso gli studenti di alcune scuole hanno organizzato un confronto in piazza maggiore e molti interventi sono stati sulla lip. Il 12 dicembre si è costituito il comitato bolognese per la LIP scuola. Erano presenti circa 40 fra insegnanti, genitori e studenti. Tra i propositi di opposizione e di modifica alla legge i punti sottolineati in assemblea sono stati: valutazione, organi collegiali e il diritto allo studio (finanziamenti, trasporti e libri di testo, ecc.).

CARLO SALMASO

Comitato di Padova

I contributi volontari ormai servono in molti casi a reggere la maggior parte delle attività laboratoriali, soprattutto negli istituti tecnici e professionali; servirebbe una chiarezza maggiore riguardo alla loro detraibilità fiscale e alla trasparenza delle norme relative.

Ci sono una serie di voci che si dovrebbero poter scorporare e portare in deduzione dalle dichiarazioni dei redditi.

E' importante l'accesso alla documentazione che i singoli istituti dovrebbero mettere a disposizione dei genitori.

Rileva che la giornata del 12 è stata molto utile all'allargamento della conoscenza della LIP e ha prodotto attenzione in particolare per gli studenti che si sono mossi spontaneamente.

Il punto di vista degli studenti è da considerare in quanto portatore di visioni fresche e inaspettate all'interno della scuola.

Si propone ci sia la costituzione di comitati anche nelle altre città oltre a Bologna, Ferrara e Padova; in questo senso pensa che ci siano reali possibilità in alcune città visitate durante il LIP tour degli ultimi mesi: Trieste, Trento, Udine.

Ci si aspettava un interesse maggiore da parte di Flc CGIL e da Uds Unione degli studenti per la divulgazione della LipScuola: è importante che, oltre all'impegno dimostrato dai rappresentanti presenti anche al convegno europeo del 29 novembre a Bologna, seguano iniziative di diffusione sia attraverso i loro mezzi di comunicazione in rete (siti e pagine facebook) che attraverso la presenza attiva nelle iniziative locali di rilettura ed aggiornamento della LIP.

MAURO PRESINI

Comitato di Ferrara

A Ferrara si è organizzata una prima assemblea a scuola sul piano Renzi, al posto di suggerire ai genitori la compilazione del questionario on-line come voluto dai Dirigenti; in quella sede è stata proposta un'informazione sulla LIP. I genitori hanno prestato attenzione all'approfondimento e al confronto, con utili risultati. Ciò ha dimostrato che la credibilità si ottiene quando si "smontano" le proposte governative e si dimostra che un'alternativa efficace esiste. Anche gli studenti del

Liceo Ariosto hanno fatto un assemblea molto partecipata in cui si è parlato della Lip. Sono seguiti e seguiranno altri incontri, dentro e fuori dalla scuola.

Anche la campagna elettorale regionale è stata congeniale alla divulgazione della LIP. Inoltre, a livello locale, la FLC si sta impegnando molto per la divulgazione della LIP con incontri territoriali; sarebbe utile che anche a livello nazionale ci fosse lo stesso impegno che non si è verificato in occasione delle manifestazioni nazionali.

Nel Comitato di Ferrara sono presenti varie componenti (studenti, docenti, genitori, cittadini e rappresentanti di associazioni) e c'è interesse a tessere una rete di relazioni con le altre realtà che si occupano di difesa dei beni comuni. È in cantiere un primo appuntamento pubblico organizzato dal Comitato nel periodo delle iscrizioni scolastiche.

MARINA BOSCAINO

Roma

A Roma LipScuola è già una realtà la cui conoscenza si sta allargando.

Gli Autoconvocati delle scuole di Roma e del Lazio, nati come gruppo trasversale ai sindacati di appartenenza -prevalentemente FLC, COBAS, UNICOBAS, USB - cercano di comporre una piattaforma comune con attenzione crescente per la Lip e chiedono di creare una rete nazionale per definire comuni azioni di mobilitazione.

Segnala l'iniziativa sotto il MIUR in occasione della presentazione dei dati. Portate le 200 mozioni di docenti che continuano clamorosamente ad essere ignorate.

Per ora ci sono difficoltà nel comporre il comitato romano, dal momento che non tutti sono d'accordo. Tuttavia gli autoconvocati hanno elaborato il documento allegato (che viene letto durante l'incontro), propedeutico al dibattito che seguirà all'inizio di gennaio relativamente all'eventuale costituzione del comitato di Roma a sostegno del ddl.

BEATRICE DAMIANI

Milano

Uno scontento diffuso può portare al desiderio di sostenere la proposta Lip che viene da una straordinaria esperienza. Obiettivo è ricominciare a parlare di scuola e riuscire a ricostruire un pensiero critico sulla medesima.

Per ora a Milano, purtroppo, non ci sono collaborazioni con gli studenti, però si può riuscire a ripartire dalle insegnanti, con un gruppo di maestre che stanno sperimentando la «scuola senza zaino», progetto educativo cui si stanno interessando parecchi docenti della scuola primaria.

GIORDANO MANCASTROPPA

Parma

Il percorso che abbiamo svolto in questo del periodo a Parma non si è limitato alla lipScuola, ma ha significato azioni su più fronti di mobilitazione tra i quali la Lip è stata oggetto e opportunità preziosa.

Nel 2014 sono state avviate iniziative con i genitori sull'uso dei contributi volontari e il taglio del mof . Nell'ultimo mese ci siamo attivati per i tagli agli educatori disabili per i tagli agli educatori ai disabili programmati per il prossimo anno dal Comune di Parma. Per quanto riguarda la proposta della Buona scuola ed il rapporto con la Lip purtroppo il Pd è stato l'unico partito disponibile al confronto pubblico. I genitori sono consapevoli e parzialmente rassegnati al fatto che non ci siano risposte politiche

Intensa e precisa deve essere l'opposizione sui punti specifici del piano di riforma, che nella pratica quotidiana non ha risposta adeguata alle problematiche della scuola.

La Lip fa un "figurone" nel confronto con la proposta della Buona scuola in quanto proposta organica e strutturata; ci sarebbe attenzione e ascolto ma non basta, bisogna produrre strategie comuni, anche comunicative.

SERGIO TAMBORRINO

Firenze

Tavolo regionale per la difesa della scuola statale

Invitati dagli studenti in vari licei e c'è stata una grande attenzione per la lip

Nel sito di una scuola è comparsa la lip insieme alla buonascuola. C'è stata condivisione con tutti i rappresentanti sindacali. Sarebbe opportuno mettere insieme una serie di seminari sui temi valutazione e piano assunzioni.

Nelle scuole tra i genitori c'è disponibilità al pagamento dei contributi, va posta l'attenzione là dove si crea un meccanismo di reciproco ricatto tra l'autonomia dell'insegnante e la rilevanza che i genitori possono avere su tale autonomia.... esempio dei neocatacumenali che hanno diffidato la scuola all'inserimento o meno materie educative

PIERO CASTELLO

Gruppo no invalsi di Roma

<https://genitoreattivo.wordpress.com/>

il 65 % a roma hanno fatto mozioni e delibere contro la buona scuola

Pone l'accento sul fatto che ben il 65 % a Roma hanno fatto mozioni e delibere contro la buona scuola.

Pone attenzione sull' importanza dell'invalsi che continua istituzionalmente e dall'interno a degradare la scuola; il sistema di valutazione e rappresenta il legame con il degrado reale della scuola. La linea che si stanno dando è il rifiuto del nucleo di valutazione che non sia uno sviluppo sulla valutazione e autovalutazione che vedeva il suo percorso fino al 2010

La strada che invece intraprende l'invalsi è assolutamente illegale.

RITA CORSI

Versilia

C'è stata una serie di iniziative e varie mozioni nelle scuole che hanno permesso di formare un gruppo di autoconvocati in Versilia.

Assemblea sindacale dove si è parlato sia di lip che spiegata la buonascuola.

Occorre arrivare alle famiglie inventandosi qualcosa (logo, simbolo, immagine facile e fruibile).

La retromarcia sugli scatti di anzianità e valutazione depotenzia sicuramente l'opposizione.

MARIA MUSSINI

gruppo Misto del Senato, prima firmataria riproposizione della Lip

Assemblea divisa in modalità governativa e dall'altro lato le assemblee nelle singole scuole

La consultazione ha visto due diversi atteggiamenti renzi giannini.

Creato un documento su audizioni, come linea guida sono stati dati una serie di punti.

(da integrare con appunti di carlo e ambrogio)

Invio della legge a soggetti identificati e da identificare. Potrà Inviare copia della lip ad es. ai dirigenti scolastici e mandarlo anche ai CI e membri dei circoli e dei CG.

Considerazione sulla percezione diversa data dall' esprimersi in termini di "progressione di carriera da esperienza professionale" piuttosto che di "scatti di anzianità".

Temi sensibili : contributi e invalsì

Nella legge di stabilità si è tolto alle supplenze per ripristinare i fondi per l'invalsì

punto critico : la restituzione dei residui attivi su cui ha fatto interrogazione e sembra che a genova abbiano fatto un ricorso e vinto in merito alla restituzione dei residui attivi.

Risoluzione del consiglio d'europa 25/8/2014 con potere di sollecitare nei governi nazionali in cui si afferma che la scuola se ben importante per il lavoro, non è funzionale al medesimo. Documento 13585.

Risoluzione di minoranza in commissione scuola

Interrogazione sulla chiarezza della deducibilità dei contributi

Incontro con gli studenti e disponibilità a parlare dove invitata

proposta di avvicinamento con la rete per la costituzione , i comitati beni comuni, agganciando il tema della lip.

FRANCESCA RUOCCO

Fic

residui attivi, il monitoraggio è già esistente su questo territorio ad opera di fic

Ribadisce l'appoggio di fic anche utilizzando la rete delle rsu presenti in tutte le scuole e i siti disponibili. L'impegno possibile per fic per far rimandare dal nazionale su ogni piattaforma.

Comitati in tutto il territorio nazionale poi da gennaio loro faranno iniziative per tematica da implementare il lavoro di aggiornamento della lip. Fare rete per produrre iniziative pubbliche.

I genitori stanno capendo che c'è un problema con i contributi "volontari"

FRANCO TINARELLI

Bologna

Nell'anno 2010 La battaglia sui residui attivi portò alla restituzione in parte, per alcuni istituti comprensivi della totalità, dei crediti che le scuole vantavano nei confronti dello Stato. Il lavoro partì col rifiuto dei consigli d'istituto di iscrivere i residui attivi nell'aggregato Z del conto consuntivo come richiesto dal Ministero, sicuramente somme già vincolate da anni se targate come somme ancora da impegnare sarebbero state radiate azzerando il credito. Fu poi la manifestazione dei presidenti dei consigli d'istituto presso L'Ufficio Scolastico Regionale e la minaccia di non approvare i bilanci delle scuole a generare l'interesse della stampa locale e nazionale costringendo il Ministero alla restituzione dei residui attivi. Quanto accaduto, anche se ha portato ad un risultato parziale, dimostra che quando le componenti della scuola si muovono senza arrocamenti e sbarramenti di ruolo è possibile ottenere risultati positivi. Quanto detto per i residui attivi vale anche per fare chiarezza sull'utilizzo e la rendicontazione delle somme versate dai genitori come contributi volontari. Va detto che la soluzione al problema è indicata nella LIP dove si richiede che il finanziamento della scuola pubblica statale raggiunga il 6% del PIL dando seguito alla Costituzione: la scuola pubblica deve essere finanziata interamente dallo Stato. Nel frattempo spetta ai Consigli d'Istituto deliberare che i contributi volontari vengano impiegati per il miglioramento dell'offerta formativa, rendicontati dettagliatamente, pubblicati nelle pagine web dell'istituto e comunicati ai genitori. In molti istituti comprensivi e istituti superiori è stato fatto, è stata scorporata la somma di contributo volontario da quella dovuta per fini istituzionali e comunicata per iscritto ai genitori, il decreto Bersani (Legge 40/2007) ne permette la detrazione fiscale.

ANDREA ARMAROLI

Bologna

Questioni da inserire all'interno della LIP :

La valutazione degli studenti: diversa e innovativa divisione del tempo scolastico

Anno scolastico dedicato per il 95% alla didattica e agli approfondimenti tematici, estendendo il modello del tempo disteso anche alle superiori; ad esempio eliminare la divisione in tri - quadri e pentamestri e riservare alle verifiche sommative solo gli ultimi 10 - 20 giorni di scuola.

Il tempo sottratto alla burocrazia (verifiche, registrazioni, scrutini intermedi e pagelle) verrebbe dedicato alla qualità didattica

Fino a quando non verrà riconosciuto il diritto di cittadinanza a tutti i bambini che nascono in Italia, e visto che noi docenti non possiamo intervenire al momento della nascita, rivendichiamo l'iscrizione a scuola dei figli di cittadini stranieri come diritto di cittadinanza acquisito e difendiamo pubblicamente.

Il tema è anche un'occasione per un migliore coinvolgimento degli studenti nella promozione della LIP e potrebbe essere inserito come integrazione dell' art.13.

La comunicazione: inventarsi una serie di slogan e parole d'ordine, gadget, t shirt, canzoni, trovare una chiave, una sorta di tormentone semplice ma con un impatto efficace a livello nazionale.

Non solo per la lip ma per l'opposizione organica che si andrà a fare nei prossimi mesi.

GIULIANA GIACCARIA

Bologna

Sottolinea l'importanza della scuola dell'infanzia. Indica come pericolosa la legge confezionata dalla puglisi, sottolineando che non è possibile che le insegnanti diventino figlie del sistema integrato e che si dimentichi la scuola dell'infanzia in quanto "declassata a servizio"

SESSIONE POMERIDIANA

GIOVANNI COCCHI

Bologna

Propone di inserire tutti i presenti nella mailing-list nazionale di coordinamento LipScuola e di inserire nel sito come referenti territoriali i rappresentanti dei comitati locali e gli altri gruppi o singoli che hanno partecipato all'assemblea portando la voce delle mobilitazioni della loro zona.

GUIDO MASOTTI

coordinamento precari Firenze

Nella buona scuola esiste una divisione delle categorie di precari; alcuni verranno assunti, altri no e chi rimarrà escluso non avrà neppure più le supplenze.

Sarebbe necessario che i precari rompessero il silenzio sulla loro presunta accondiscendenza

La battaglia contro la buona scuola passa anche attraverso i precari.

Elaborare un gruppo comunicazione che renda le varie tematiche problematiche declinabili e comprensibili a tutti. Catalizzare le proteste con un simbolo che sia comune

La lip è uno strumento necessario da cui fare emergere i punti cardine che contiene.

Propone già per gennaio una giornata di lancio in cui in tante modalità si attivano "opposizioni" e iniziative diverse.

DANILO LAMPIS

Unione degli Studenti

Riporta i dati e due parole su dati bs (6600 studenti compilato questionario contro 300.000 mobilitati nei 3 mesi nelle piazze)

ricorda il silenzio e la repressione che questo governo sta intraprendendo (sgoberi e denunce)

Con tutte le mobilitazioni non si è stati comunque incisivi su nulla. Si sta aprendo una questione democratica nel Paese, a partire dal mancato ascolto delle istanze sociali e all'agitazione del mantra della governabilità che soffoca ogni processo democratico.

Pensare a mobilitazioni di massa che siano inclusive

C'è bisogno di fare vivere la lip come strumento per gli studenti e per tutte le istanze in campo e non come un dato di fatto confezionato.

C'è un rinnovato interesse sulla legge e quindi un'opportunità per tutti quelli che vorranno sostenerla però bisogna fare una riflessione sulla presenza degli studenti e sulle modalità di partecipazione. Ci sono due esigenze politiche prioritarie cambiare gli obiettivi politici

ed è importante che ci sia lavoro emendativo della lip e una costruzione teorica più ampia delle opposizioni possibili alla riforma.

Bisognerebbe ad es. attaccare su tutto il sistema formativo ed essere inclusivi anche con le tematiche universitarie.

Assemblea nazionale ad un anno dal Governo data da valutare per costruire mobilitazione

31 gennaio / 22 febbraio

Obiettivi politici e sindacali

- Lavoro emendativo della LIP

Affianco all'utilissimo strumento aggiunto sul sito per aggiornare la LIP (<http://lipscuola.it/blog/aggiorniamo-la-lip/>) sarebbe utile lanciare dei gruppi di lavoro a partire gennaio per rielaborare alcuni articoli della Lip (diritto allo studio, valutazione e merito, istruzione professionale, organi collegiali ecc.) e riattualizzarla a fronte anche dei cambiamenti connessi alle disposizioni legislative mutate dal 2006 ad oggi. Ad esempio, rispetto al tema della valutazione, occorre proporre un

ragionamento complessivo su un nuovo Sistema Nazionale di Valutazione e dunque rivedere in toto l'articolo 15 della LIP.

- Decreti de La Buona Scuola

Come sottolineato più volte l'esigenza di proporre un'alternativa concreta e complessa in grado di rispondere alla ristrutturazione neoliberista delineata dal Governo non ci deve però far perdere la nostra capacità di rispondere punto per punto ai decreti legislativi che saranno messi in campo per sostanziare il ddl de La Buona Scuola che si discuterà da gennaio. Fermo restando l'impegno delle singole strutture associative e sindacali che faranno questo indipendentemente dalla campagna per la LIP, forse anche quest'ultima dovrebbe interrogarsi sull'uscire con delle precise posizioni ogniqualvolta il Governo disponga i decreti attuativi a seguito della discussione del ddl.

- Costruzione teorica ampia sull'alternativa

L'UDS proporrà a breve delle brevi elaborazioni di partenza per la costruzione di un'AltraScuola, con obiettivi radicalmente diversi da quelli del progetto renziano. Entro gennaio vi faremo avere le nostre proposte che saranno strutturate semplicemente in una prima parte più analitica e in una seconda parte di obiettivi di massima. Saranno utili per la discussione sui territori e l'apertura di dibattiti sui singoli temi

Strumenti organizzativi

- Comitati studenti/docenti/genitori

Da gennaio occorre fare una stretta organizzativa per la costruzione sui territori di comitati formati da docenti, studenti, genitori e ATA che discutano la LIP, promuovano gli odg nei Collegi dei Docenti, organizzino delle assemblee nelle scuole e sul territorio aperte alla cittadinanza per raccogliere le esigenze e discutere non solo la LIP ma anche il gli assi portanti del documento complessivo di analisi e proposte sulla scuola.

- Gruppo organizzativo nazionale

Per coordinarci al meglio forse dovremmo attivare in futuro un gruppo organizzativo nazionale formato da una decina di persone che magari cambino ogni 6 mesi. Questo gruppo non avrebbe alcuna funzione politica, che rimarrebbe in toto

all'assemblea plenaria aperta a tutti i sostenitori e simpatizzanti della LIP. Esso svolgerebbe dunque una funzione di raccordo e di compimento degli obiettivi politici emersi dall'assemblea. Una funzione dunque meramente organizzativa. Esso dovrebbe suddividersi tendenzialmente in 3 sottogruppi: **gruppo logistico**, che si occupi dell'organizzazione di assemblee/ viaggi/convegni pubblici; **gruppo comunicativo**, che si occupi della gestione dei social network e del sito, del monitoraggio della stampa, delle grafiche etc; **gruppo di portavoci del movimento**, che si occupi di interagire maggiormente con la stampa, di curare le interlocuzioni politiche esterne, di redigere i report delle discussioni nazionali per garantire a tutte e tutti, anche a coloro che non sono riusciti a prendere parte all'ultima riunione, di restare aggiornati dell'avanzamento politico e organizzativo della campagna per la LIP. Dotarsi di un un gruppo organizzativo nazionale è chiaramente una scelta politica che però risulterà quasi obbligata nel momento in cui vi sarà un ampliamento effettivo e tangibile dei comitati che porterà inevitabilmente alla necessità di garantire una struttura organizzativa in grado di mantenere un alto livello di lavoro. Sarebbe necessario inoltre per distribuire maggiormente il lavoro sui diversi campi. Responsabilizzare un gruppo che cambia ogni 6 mesi rafforzerebbe tutta la campagna e garantirebbe una base più solida che non si baserebbe più esclusivamente sul lavoro volontario che comunque dovrà continuare ad esserci chiaramente.

- Sito web

Bisognerebbe estendere il sito web appena arriveranno nuovi contenuti con una sezione download, una sezione/mappa delle iniziative che si promuovono sui territori, una sezione materiali comunicativi.

STEFANO AVANZINI

Modena

Propone invece di usare come data il decennale della lip, il 31 gennaio.

Le assunzioni saranno il cavallo di troia per traghettare altre cose.

Sottolinea come tematiche centrali le classi pollaio, merito e anzianità, valutazione e la situazione tragica della scuola dell'infanzia.

Avere il coinvolgimento da parte dei genitori è veramente difficile essendo in maggioranza avulsi alle forme di pensiero riguardanti la scuola.

Gli studenti dovrebbero essere al centro di ogni discorso di modifica della Lip.

MARCO DONATI

Milano

la scuola si è disintegrata e noi stiamo difendendo la scatola

quando richiediamo il rapporto con gli studenti lo facciamo in modo utilitaristico

sottolinea come gli studenti segnalino la realtà della relazione con i docenti come uno scoglio

Parlare di valutazione dei docenti non può nascondere il punto di vista dei genitori, nella realtà bisogna fare in modo che tutti i docenti siano BRAVI e non fermarsi allo scoglio di come valutarli.

Non possiamo stare dietro all'agenda del governo è importante perché altrimenti diventa difficile avviare un vero cambiamento culturale.

L'assenza di un movimento si presta sicuramente a posizioni strumentali, bisogna fare attenzione allo spaccettamento delle tematiche BS, porta ad una legittimazione della stessa e alla diluizione delle opposizioni possibili.

IOANNIS

Modena

Abbiamo sbagliato tutto: anche con una mozione approvata dal 100% docenti quale effetto abbiamo ottenuto?

A Modena: odg (mozione) in consiglio comunale, dovremmo andare tutti in consiglio comunale quando verrà discusso.

Bisogna esaminare ogni singola proposta di renzi e rispondere nel merito specifico.

PIERO CASTELLO

Roma

Una data: quando il governo inserirà prove invalsi nella maturità. Quale mobilitazione riusciremo a mettere in campo? Dobbiamo iniziare a pensarci, stare allarmati, fare incontri con studenti. L'inserimento delle prove invalsi costituirà un cavallo di troia (come lo è stato per l'esame delle medie), il danno sarà decuplicato se arrivano alla maturità.

Farci carico del ricorso cgil al dpr 80 /2013 (pubblicato sul sito genitoreattivo): ottimo lavoro degli avvocati anche di natura politica! (intreccio di ragioni formali, procedurali e contenuto: affossa pareri del CNP consiglio nazionale della pubblica istruzione).

Altra scadenza, valore simbolico (vediamo come finirà con legge stabilità): 10 mln da suppl brevi a invalsi.

AMBROGIO VITALI

Bologna

Non è solo con le buone ragioni che si vincono le battaglie, è necessario sviluppare anche la forza capace di sostenerle (imporle?).

Sono anni che abbiamo 1000 ragioni ma non riusciamo a mettere insieme la forza necessaria a farle vivere.

La LIPscuola è l'unico strumento che abbiamo in questo momento capace di essere propositivo in modo eccezionalmente forte, dobbiamo fare il massimo per promuoverlo, sistemarlo, aggiornarlo, in modo che si inneschi un vasto processo di condivisione in particolar modo con studenti e insegnanti. La condivisione crea identificazione, ciò che forse manca alle nuove generazioni di studenti e a molti insegnanti che a suo tempo non parteciparono alla scrittura della Lip. Da tale nuovo processo di condivisione potrebbe nascere la forza necessaria a renderla indispensabile per chiunque si ponga il problema di riformare il sistema dell'istruzione..

Nelle comunicazioni esterne, usare sempre il termine "lip" + "scuola" per chiarire di quale "lip" stiamo parlando (giacciono in parlamento decine di leggi di iniziativa popolare...).

Più di metà del paese ha a che fare direttamente con la scuola (insegnanti, studenti e genitori): non ho una buona opinione dei genitori quando si presentano in qualità di *genitori di studenti*: tendono a non occuparsi della scuola, si preoccupano dell'andamento dei loro figli e basta. Ma forse i genitori possiamo coinvolgerli dicendo loro che presto ci saranno scuole di serie A che formeranno classe dirigente e scuole di serie B e C etc. che formeranno forza lavoro a basso reddito e precaria. Se vorranno mandare i figli alle scuole di serie A dovranno accendere fidi in banca. Per finire bisogna che gli studenti diventino protagonisti in prima persona, e noi dobbiamo evitare atteggiamenti paternalistici, bisogna che lavorino sulla lip fino a sentirla propria. Usare la lip come "cassetta degli attrezzi".

Due proposte:

- Promuovere un'iniziativa importante, nazionale, in marzo (come è stato "l'urlo della scuola" che abbia al centro la lip).
- Inviare a tutte le scuole e ai presidenti dei consigli d'istituto, la lip su carta intestata del Senato accompagnata da un messaggio che inviti a farla conoscere ai docenti e genitori, così come è stato fatto con la proposta governativa.

MIRCO PIERALISI

Bologna

Difficile contrastare la proposta renzi se a fianco non c'è la lip (l'unica alternativa sarebbe fare riferimento alla costituzione).

Chi lo fa (non usare la lip) si assume una responsabilità grave, la situazione è cambiata, sono cambiati gli alfabeti di fondo di cos'è oggi la scuola, si sta smarrendo il senso costituzionale della scuola.

Anni fa c'era un senso comune condiviso quando si diceva: tempo pieno, il voto come discriminazione, meritocrazia era intesa come parolaccia.

Ora questo senso comune si sta sfaldando - ci sono tante brave persone che pensano che meritocrazia sia una buona cosa.

Esempio scuola d'infanzia statale: nasce nel '68, entra nel sistema nazionale di istruzione: oggi questo non è più l'alfabeto comune - oggi in parlamento legge Puglisi: 90% cose di senso comune contro un 10% che rovescia il disegno costituzionale - non importa se scuola statale, comunale o privata : il sistema integrato offre un servizio (non importa se a pagamento) - la scuola dell'infanzia è molto diversi nella lip.

Sistemi di valutazione in lip: quando li abbiamo partoriti, soprattutto segmento elementare - c'erano ancora valori come scuola a tempo pieno, valori dell'utopia costituzionale - ora non c'è nella scuola di renzi, perché essa raccoglie l'umore comune del mondo della scuola (quindi c'è la scuola con pannelli solari, con soldi, con insegnanti migliori e scelti e selezionati e c'è la scuola brutta).

FRANCESCO TINARELLI

studente, Bologna

Il liceo Minghetti era un Istituto con un alto livello di informazione, quest'anno invece c'è un problema: la disinformazione dilaga e nei collettivi in cui si parlava di buonascuola presenziavano sempre le solite 20 persone perché è il disinteresse che va per la maggiore. L'occupazione ha avuto la durata di un pomeriggio e di una sola notte.

Dobbiamo Interrogarci su come coinvolgere gli studenti, chiederci quale sarà il nostro futuro. Bisogna infatti concentrarsi e riflettere su questa domanda per poter spiegare e "far aprire gli occhi" a quelli che non si rendono conto della situazione in cui ci troviamo e in cui ci troveremo.

A proposito di disinformazione: l'argomento usato per smontare l'occupazione (dagli stessi minghettiani!) è stato il "diritto allo studio", utilizzato con un significato

assolutamente diverso da quello originale. Infatti in un documento del Dirigente Scolastico si è ridotto ad una mera accessibilità all'edificio.

SERGIO TAMBORRINO

Firenze

Abbiamo posto questo grande argomento (LIP) ma poi quando renzi farà decreto su 148.000 stabilizzazioni cosa diremo?

Unica cosa buona di Fioroni fu piano triennale per passare da permanenti ad esaurimento. (è un argomento da contrapporre a renzi, anzi dobbiamo anticiparlo); avrebbe effetto anche contro Gelmini.

Per ora pur con forze esigue abbiamo messo in campo buon contrasto alla proposta Renzi.

Altro tema: questione delle risorse → mette in discussione scuola pubblica e libertà degli insegnanti.

Altro tema: valutazione → come si distribuiscono i compiti dell'organico della scuola?

FRANCESCA GATTULLO

Bologna

Citazione gramsciana: consenso (genitori, ecc) e egemonia.

Problema dei cattivi insegnanti: cosa dobbiamo fare? Mandarli via? No, formazione e aumento stipendi (per tutti).

Pensare al futuro e non farsi carico degli errori degli anni passati (per costruire scuola giusta).

Come "tirarci dietro" i genitori (in inghilterra scuole di serie Z fino ai corrispettivi dei nostri licei classici che costano un occhio della testa) - scuola in italia sempre stata classista - per lei il contributo volontario è un argomento convincente.

MARCO DONATI

interviene: libro bianco del '90 della com. europea che diceva: no scolarizzazione di massa, si spendeva troppo, spendere per la classe dirigente e il resto per addestrare degli esecutori.

FRANCESCA GATTULLO

Invitare a convegno ministro istruzione (e non accettare sostituti)

Adottiamo il linguaggio alto della FILOSOFIA come collante e non quello vuoto della pedagogia o psicologia , mentre sul lato della formazione in senso stretto serve didattica, intercultura, tecnica di insegnamento e testing e valutazione (docimologia?)

FRANCO TINARELLI

Bologna

Intervengo di nuovo, sono un genitore e comincio a sentirmi a disagio dopo queste continue allusioni al nostro ruolo negativo verso la scuola. Ricordo che la LIP è stata scritta con la partecipazione attiva di insegnanti, studenti e genitori, molti di loro sono presenti a questo incontro. Nella scuola di mio figlio le assemblee dove si parlava di LIP furono le più partecipate di quell periodo. Come ricordato da Marco è l'ambiente culturale attivo che produce idee di cambiamento e crea partecipazione. Cosa sia cambiato da allora è sotto gli occhi di tutti, due riforme disastrose, Moratti e Gelmini, assurdi arroccamenti alla propria posizione istituzionale da parte del mondo della scuola, il tentativo nemmeno velato di completa esclusione dei genitori e degli studenti dai meccanismi di governo dell'istituzione scolastica. Come possiamo interrogarci sull'abbandono scolastico, sul calo verticale delle iscrizioni all'università senza pensare che la canalizzazione formativa indirizza tutti gli anni i più deboli verso un futuro senza sbocchi? Ne abbiamo già discusso in un incontro originato dallo stupore della formazione di una classe ponte in questa città. Tutto questo è già la realizzazione di quanto indicato nel libro bianco citato da Marco e non sono forse gli stessi insegnanti a prestarsi a questo compito? L'affermazione: "divide et impera", trova oggi compimento a tutti i livelli della nostra società, scuola in testa. Dobbiamo recuperare un rapporto corretto tra di noi eliminare steccati, barriere e sterili contrapposizioni o non riusciremo ad incidere sulla situazione attuale.

ARCANGELA MASTROMARCO

Milano

Canalizzazione formativa, scuole di serie B (segregazione); lo diceva 5 anni fa la fondazione agnelli.

Giovanni diceva: lip tempi distesi , deve avere suo sviluppo, no stampella di tutti (contrastati a) interventi del governo

Detto questo: la situazione è questa, risorse non più sufficienti, aumentano le disuguaglianze, classi troppo piene, queste sono le condizioni → e quindi della lip ho bisogno, non abbiamo più una visione complessiva della scuola, loro sì, hanno un disegno molto preciso, molto organico (non abbiamo capito cosa stava succedendo in questi anni).

Ha seguito convegno in giugno, organizzato da San Paolo/Treille dove si parla della situazione italiana in negativo come di un monopolio della scuola statale sul resto (privato + statale sfigato).

Invito ad ascoltare l'intervento di Berlinguer al seminario finale PD: "via la classe" e "via l'orario".

Risposta di **Giovanni**: il mio no era a un "gruppo politico lip", che firma comunicati o altro, tirato o usato da varie sigle partitiche o sindacali. La lip deve rimanere di tutti, il comitato è un gruppo di scopo, trasversale, poi ognuno di noi può partecipare individualmente ad altre iniziative di altri soggetti.

GIULIANA GIACCARIA

Chiede se possibile potenziare la presenza mediatica (televisione?).

MARINA BOSCAINO

Roma

Ho notato una piega troppo amara di certi interventi che mi hanno preceduta; in questi 3 mesi si è fatto tantissimo e ottenuto un certo risultato, che dobbiamo rivendicare con forza: la raccolta delle mozioni dei colleghi docenti, fatto giuridicamente significativo (ecco perché spedizione in pec); un fatto che non ha potuto essere ignorato neppure da Renzi, che al Nazareno, rimandando a febbraio le prossime iniziative sulla scuola, è stato costretto a fare riferimento a quelle mozioni che - al momento - costituiscono gli unici dati reali (tutti contrari alla buona scuola). I dati del MIUR non verificabili, dalla nostra evidenza empirica non risultano realistici: le 65mila risposte del 13 novembre (a 2 gg dalla chiusura del sondaggio) sono diventate nel giro dei 2 gg seguenti 204mila!

Per quanto riguarda il discorso di Ambrogio, vorrei ricordare la mia esperienza.

Non ho partecipato direttamente alla scrittura della lip, che seguii all'epoca solo come giornalista dell'Unità. Sono entrata quest'anno nel comitato per la riproposizione; conoscere e accettare le regole del gioco - condivisione e lavoro paritario - non mi ha fatto sentire né subalterna, né sottovalutata nella mia identità professionale, politica e culturale.

Allo stesso modo gli studenti sono sufficientemente adulti e maturi per valutare se stare dentro o meno al comitato sulla base di queste regole d'ingaggio; ribadisco lo stesso discorso per quanto riguarda parlamentari e sindacati.

Vorrei uscire da questa giornata con idee più precise sul che fare realmente. Presto ci sarà il famoso spacchettamento: fermo restando l'architettura della lip e il metodo di lavoro del comitato, nulla ci impedisce di individuare una serie di proposte alternative a quanto verrà presentato dal

governo. Entrare in una fase operativa seguendo e ribattendo alle singole iniziative governative, rappresenterebbe un elemento di concretezza e darebbe spazio al “protagonismo delle persone”, e ci garantirebbe visibilità e un forte impatto comunicativo.

BRUNO MORETTO

Bologna

Nella discussione preparatoria, qui a Bologna, ci sono stati pareri diversi sulla data e sul significato della giornata di oggi, poi si è arrivati alla conclusione che doveva essere propedeutica alla costituzione di tanti comitati in tutta Italia.

Da questo incontro usciamo lanciando un appello per moltiplicare i comitati e rilanciare l’impegno per la diffusione e la promozione della LIPscuola.

Citando Calamandrei: la LIP è un pezzo di carta, vive solo se viene fatta propria da tanti comitati e da tanti cittadini.

I comitati non devono essere necessariamente tutti misti, anche solo gruppi di studenti o di genitori si possono unire per discutere e promuovere la legge.

Renzi l’ha detto chiaramente al seminario del PD: come si fa a cambiare un paese? Culturalmente, e quindi partendo dalla scuola. La sfida è frontale! A un modello di società/scuola se ne contrappone un altro. Se lo scontro è a questo livello, allora proviamo a ricostruire un movimento attorno alla legge.

La legge non più quella del 2007, ora è firmata da 24 parlamentari (non è la stessa situazione di allora, anche come paternità sentita e diffusa della LIP nel mondo della scuola)

Diamoci i prossimi appuntamenti nazionali per fare il punto delle battaglie combattute e decidere come proseguire: mantenere prossima data del 31 gennaio (il “compleanno della LIP”) e poi la scadenza del 22 febbraio.

ALLEGATO

Documento Autoconvocati delle scuole di Roma e del Lazio

Il 21 dicembre, a Bologna, si terrà il “PRIMO incontro nazionale di tutti coloro, individui o soggetti collettivi, che hanno la volontà di sostenere e diffondere la LIP – Legge di iniziativa popolare per una Buona scuola per la Repubblica”. Scopo dell'incontro è quello di provare ad organizzare l'opposizione concreta ai provvedimenti applicativi della “Buona scuola” di Renzi, individuare le prossime iniziative di lotta e - allo stesso tempo - diffondere, sostenere e aggiornare in maniera condivisa la LIP come proposta alternativa a quella del governo.

Noi, Autoconvocati di Roma e del Lazio e Coordinamento delle scuole di Roma e provincia, condividiamo questa impostazione e parteciperemo con una nostra delegazione.

In questi mesi abbiamo costruito insieme a tanti colleghi, nelle scuole e nelle piazze, l'opposizione al piano del governo. Ci siamo mobilitati il 10 ottobre con gli studenti e abbiamo partecipato a tutte le iniziative di lotta sindacali e sociali che hanno riproposto in varie forme un conflitto sociale che ha in sé la capacità di modificare, dopo molti anni, l'equilibrio dei rapporti di forza tra chi ha il potere e chi vi si oppone. Abbiamo vita a decine e di assemblee e promosso la presa di posizione di tantissimi Collegi dei docenti. Ci siamo presentati più volte davanti al ministero e all'ufficio scolastico regionale per manifestare il nostro sdegno e per consegnare più di 200 delibere dei Collegi che rifiutavano le proposte governative. La risposta è stata o lo schieramento di cordoni di polizia e carabinieri in assetto anti sommossa o l'arrogante indifferenza verso i pronunciamenti democratici da parte delle burocrazie ministeriali. Ci siamo scontrati con una potentissima macchina di organizzazione del consenso intorno all'azione del governo che ha schierato tutto ciò che era possibile mobilitare, dal principale partito di maggioranza, il PD, alla maggior parte di mezzi d'informazione. Nel nostro percorso abbiamo incrociato il comitato per la riproposizione della LIP con il quale abbiamo collaborato ed organizzato iniziative comuni, come la conferenza stampa recentemente tenuta in una sala del Senato.

Siamo convinti che la riproposizione della LIP abbia costituito una straordinaria occasione per far crescere il movimento d'opposizione e abbia mostrato che un'altra idea di scuola, questa sì veramente “buona” e rispondente ai principi della nostra Costituzione, sia non solo possibile ma realmente praticabile.

Tutto quello che siamo riusciti a fare lo abbiamo fatto potendo contare solo sul nostro impegno individuale e sulla nostra capacità di auto-organizzazione, nel

permanere di una insopportabile frammentazione sindacale. Non senza risultati, se è vero che lo stesso governo, al di là degli scontati toni trionfalistici, ha dovuto prendere atto dell'esistenza di un dissenso diffuso.

Sappiamo, tuttavia, che già dalle prossime settimane dovremo fare i conti con una ripresa dell'iniziativa dell'avversario che proverà a portare a termine il suo disegno di distruzione della scuola pubblica. Non dimenticando che, a fronte di progetti e proclami, abbiamo constatato ancora una volta -nella concretezza- che la legge di stabilità prevede ulteriori tagli alla scuola, inflitti al suo funzionamento, al personale ata, al mof.

La sfida che abbiamo di fronte non lascia spazio ad alcuna possibilità di mediazione, possiamo avere un solo obiettivo: sconfiggerlo!

Per riuscirci abbiamo bisogno di un salto di qualità nella capacità di coordinare le nostre iniziative su tutto il territorio nazionale, di mettere in comunicazione tra loro le realtà locali. Abbiamo bisogno, cioè, di costruire un movimento di massa che sappia darsi scadenze e decidere momenti di lotta generalizzati che non si sostituisca ma si affianchi alla molteplicità delle iniziative locali.

L'incontro di Bologna, per il momento in cui cade e per le stesse intenzioni di quanti lo hanno proposto, può essere un primo momento per verificare la praticabilità di questo percorso. Verremo a Bologna con questo spirito e facciamo appello a tutte le realtà di lotta, i comitati, le associazioni, i singoli, perchè facciano altrettanto.